Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 24 marzo** — **Numero 70**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent. 35*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto **11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della Casa penale di Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 1001 al 1300, del 1913, meno i numeri:
1001 — 1009 — 1011 — 1012 — 1016 — 1017 — 1018 — 1026 — 1028 — 1030 — 1034 — 1035 — 1036 — 1037 — 1042 — 1043 — 1044 — 1045 — 1046 — 1049 — 1050 — 1051 — 1054 — 1056 — 1061 — 1062 — 1063 — 1069 — 1073 — 1079 — 1080 — 1081 — 1082 — 1083 — 1085 — 1087 — 1089 — 1090 — 1093 — 1094 — 1095 — 1096 — 1101 — 1107 — 1112 — 1113 — 1114 — 1115 — 1116 — 1117 — 1118 — 1119 — 1120 — 1121 — 1122 — 1126 — 1129 — 1130 — 1131 — 1132 — 1136 — 1137 — 1138 — 1140 — 1141 — 1142 — 1143 — 1145 — 1146 — 1149 — 1151 — 1152 — 1153 — 1154 — 1156 — 1159 — 1160 — 1162 — 1167 — 1168 — 1170 — 1171 — 1172 — 1179 — 1181 — 1182 — 1183 — 1184 — 1185 — 1186 — 1188 — 1190 — 1192 — 1194 — 1197 — 1208 — 1211 — 1218 — 1220 — 1221 — 1226 — 1227 — 1231 — 1232 — 1234 — 1239 — 1240 — 1241 — 1244 — 1245 — 1246 — 1250 — 1251 — 1252 — 1253 — 1255 — 1256 — 1258 — 1260 — 1268 — 1269 — 1270 — 1272 — 1274 — 1275 — 1276 — 1277 — 1278 — 1279 — 1280 — 1282 — 1285 — 1286 — 1287 — 1288 — 1290 — 1291 — 1295 — 1296 — 1297 — 1299 e 1300 che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella raccolta ufficiale a volumi.**

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 186 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898,

n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, modificato con Nostri decreti 25 luglio 1907, n. 678; 24 ottobre 1907, n. 700; 29 luglio 1909, n. 548; 16 dicembre 1909, n. 803; 31 agosto 1910, n. 732; 30 ottobre 1910, n. 762; 11 dicembre 1910, n. 893; 22 giugno 1911, n. 592;

Visto il Nostro decreto 3 settembre 1913, n. 1199, per la prima applicazione della legge 8 giugno 1913, n. 601 predetta;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato' per gli affari della guerra, ed in conformità del Nostro decreto 23 dicembre 1913;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le norme per il trasferimento dei capitani e degli ufficiali superiori delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio nel corpo di stato maggiore, previste dall'art. 21 della legge 8 giugno 1913, n. 601, sono stabilite come segue.

§ 1. — *Generalità.*

Art. 2.

Al capo di stato maggiore dell'esercito è devoluta la trattazione delle pratiche per l'ammissione od il richiamo di ufficiali nel corpo di stato maggiore, e di quelle per l'eventuale trasferimento di ufficiali di stato maggiore nelle armi di provenienza.

A tal uopo egli convoca e presiede la Commissione prevista dal n. 4 del § 162 del regolamento sull'avanzamento, per deliberare:

a) sul trasferimento nel corpo di stato maggiore di capitani delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria (ruolo combattente) e genio che, oltre a possedere i requisiti specificati alle lettere *a)* e *c)* dell'articolo 21 della legge 8 giugno 1913, n. 601, abbiano compiuto con esito favorevole l'esperimento di cui è cenno all'articolo 3 del presente decreto;

b) sul trasferimento nel corpo di stato maggiore di ufficiali superiori delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria (ruolo combattente) e genio che, oltre al possedere il requisito specificato nel secondo alinea dell'articolo 21 della legge predetta, soddisfino alle condizioni degli articoli 6, 8 e 9 del presente decreto;

c) sull'eventuale trasferimento di ufficiali di stato maggiore di qualsiasi grado nell'arma di provenienza tanto all'atto della promozione, quanto senza promozione;

d) sull'eventuale promozione dei tenenti colonnelli di stato maggiore nel corpo stesso.

La Commissione segue nelle sue deliberazioni i procedimenti previsti, per le Commissioni di avanzamento di grado superiore, dal 1° e dal 2° comma del § 165 del regolamento sull'avanzamento, e può quindi tener conto, oltrechè delle carte personali, dei pareri delle autorità superiori e dei risultati degli esperimenti, anche della conoscenza personale e di tutte le informazioni verbali o scritte che il suo presidente abbia ritenuto opportuno di procurarsi a proposito degli ufficiali da giudicare. La Commissione potrà anche sentire il parere di ufficiali di grado superiore a quello dei candidati sui quali è chiamata a deliberare; detti ufficiali saranno scelti dal presidente, fra coloro che abbiano avuto i candidati alla loro dipendenza, anche temporaneamente e per qualsiasi ragione. I criteri che avranno determinato tale scelta sono insindacabili.

Le singoli deliberazioni della predetta Commissione sono riassunte in verbali che vengono trasmessi al Ministero della guerra e conservati nelle pratiche personali degli ufficiali interessati.

A questi viene data notiz ia per la via gerarchica di ciascuna delle deliberazioni che li riguardano.

§ 2. — *Reclutamento dei capitani.*

Art. 3.

L'esperimento pratico di servizio di stato maggiore prescritto per l'ammissione dei capitani nel corpo di stato maggiore ha inizio, normalmente, nel mese di novembre di ogni anno.

Vi prende parte un certo numero di tenenti e di capitani scelti dal capo di stato maggiore dell'esercito fra coloro che abbiano superato con distinzione gli esami della scuola di guerra.

L'esperimento, al quale detti ufficiali vengono comandati con determinazione ministeriale, ha la durata di un anno circa, ed é diviso normalmente in due periodi. Il primo di questi si svolge, di massima, presso il comando del corpo di stato maggiore, il secondo presso i comandi territoriali.

È in facoltà del capo di stato maggiore dell'esercito di invertire la successione dei due periodi e di fissarne la durata parziale.

Al termine dei due periodi gli ufficiali superiori che hanno avuto alla loro dipendenza gli ufficiali in esperimento compilano per ciascuno di essi un rapporto sulla prova fatta, pronunciandosi in modo speciale sulla loro attitudine al servizio di stato maggiore.

Tali rapporti, con le annotazioni delle varie autorità gerarchiche, sono trasmessi insieme con le carte personali degli interessati al capo di stato maggiore dell'esercito.

Questi convoca la Commissione stabilita dal precedente art. 2, la quale, con modalità analoghe a quelle previste nel medesimo articolo, delibera sull'esito dell'esperimento, e quindi sulla idoneità di ciascuno degli ufficiali presi in esame al servizio di stato maggiore.

Art. 4.

Gli ufficiali che hanno compiuto con esito favorevole l'esperimento indicato nell'articolo precedente possono essere trattenuti temporaneamente in servizio di stato maggiore.

Devono quindi essere trasferiti ad un reggimento o reparto autonomo dell'arma rispettiva, in tempo utile, perchè non sia loro preclusa la via ad aspirare, a suo tempo, all'avanzamento a scelta al grado di maggiore.

Art. 5.

Quando si verifichino o si prevedano vacanze nel ruolo dei capitani di stato maggiore, la Commissione di cui è cenno al precedente art. 2 prende in esame i capitani, i quali, oltre ad aver compiuto con esito favorevole l'esperimento previsto dall'art. 3, abbiano tenuto effettivamente per due anni almeno, ed in modo giudicato lodevole dalle competenti autorità gerarchiche, il comando di una compagnia o di un corrispondente reparto della propria arma.

La Commissione, con le modalità previste dal predetto art. 2, delibera quindi sulla idoneità di ciascuno degli ufficiali presi in esame al trasferimento nel corpo di stato maggiore.

I capitani dichiarati idonei vengono trasferiti nel corpo di stato maggiore in relazione alle vacanze, seguendo l'ordine di anzianità di grado.

§ 3. — *Reclutamento degli ufficiali superiori.*

Art. 6.

Gli ufficiali superiori di stato maggiore sono scelti fra gli ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria (ruolo combattente) e

genio, i quali ne facciano domanda e si trovino nelle condizioni seguenti:

a) abbiano ottenuto la classificazione di ottimo nei due ultimi anni che precedono quello in cui vien fatta la domanda e siano giudicati meritevoli di concorrere all'avanzamento a scelta dalle competenti autorità gerarchiche;

b) non abbiano già fatto precedentemente la stessa domanda con esito negativo;

c) se maggiori o tenenti colonnelli, abbiano prestato effettivamente servizio per due anni almeno, ed in modo giudicato lodevole dalle competenti autorità gerarchiche, in un reggimento o in un reparto autonomo di truppe della propria arma, ed abbiano precedentemente comandato, col grado di capitano, per cinque anni almeno (due anni se del genio o provenienti dai capitani di stato maggiore), una compagnia od un reparto corrispondente della propria arma;

d) se colonnelli, oltre all'avere prestato come capitani e come ufficiali superiori i periodi di servizio ai reggimenti, stabiliti alla precedente lettera *c*), abbiano tenuto effettivamente per due anni almeno, ed in modo giudicato lodevole dalle competenti autorità gerarchiche, il comando di un reggimento o di un reparto autonomo di truppe, o di una scuola centrale di tiro di artiglieria.

Art. 7.

Le domande saranno presentate nell'epoca che, volta per volta, sarà indicata dal Ministero della guerra, e verranno inoltrate al Ministero per la via gerarchica, munite dei giudizi indicati alle lettere *a*) e *c*) od *a*) e *d*) dell'articolo precedente e dallo esplicito parere di ciascuna autorità sulla ammissibilità degli aspiranti allo esperimento di cui all'articolo seguente, tenuto conto del complesso delle loro qualità personali.

La Commissione di cui è parola all'art. 2, con le modalità previste dal medesimo articolo, avute in comunicazione le domande ed i giudizi predetti e le carte personali degli aspiranti, designa gli ufficiali superiori che possono concorrere all'ammissione nel corpo di stato maggiore, scegliendoli fra quelli che posseggono tutti i requisiti indicati nell'art. 6.

Art. 8.

Gli ufficiali superiori designati a concorrere all'ammissione nel corpo di stato maggiore, col procedimento indicato nell'articolo precedente, dovranno dimostrare la loro attitudine allo speciale servizio al quale aspirano compiendo, presso i comandi territoriali un esperimento pratico di servizio di stato maggiore, della durata di otto mesi, secondo norme che verranno stabilite dal comando del corpo di stato maggiore.

Durante tale periodo di esperimento i candidati dovranno disimpegnare le funzioni di capo di stato maggiore di divisione o di corpo d'armata in una manovra coi quadri diretta dal capo di stato maggiore dell'esercito, o dal comandante in 2° del corpo di stato maggiore, col concorso di due tenenti generali e di due maggiori generali.

Al termine di ciascuna delle due prove gli ufficiali generali che hanno avuto alla loro dipendenza gli ufficiali in esperimento compilano per ciascuno di essi un rapporto sulla prova stessa, pronunciandosi in modo speciale sulla loro attitudine al servizio di stato maggiore.

Art. 9.

Gli ufficiali superiori che già hanno appartenuto al corpo di stato maggiore verranno presi in esame, d'ufficio, dalla Commissione di cui è cenno all'art. 2, in vista del richiamo nel corpo, man mano che compiono il biennio di servizio previsto alle lettere *c*) o *d*) dell'art. 6.

A tale scopo la Commissione richiederà d'ufficio alle competenti autorità i giudizi indicati alle lettere *a*) e *c*), od *a*) e *d*) di quest'ultimo articolo.

Gli ufficiali predetti sono dispensati dalle prove previste all'art. 8

Art. 10.

La Commissione stabilita dall'art. 2, con le modalità previste dal medesimo articolo e tenendo conto dei giudizi di cui è cenno alle lettere *a*) *c*) e *d*) dell'art. 6 ed eventualmente dei risultati delle prove indicate all'art. 8, delibera sulla idoneità al trasferimento nel corpo di stato maggiore di ciascuno degli ufficiali superiori ai quali si riferiscono gli articoli 7 (comma 2°) e 9.

Gli ufficiali superiori dichiarati idonei vengono trasferiti nel corpo di stato maggiore dando la precedenza a quelli che già vi hanno appartenuto.

Art. 11.

Qualora il numero degli ufficiali superiori dichiarati idonei al trasferimento nel corpo di stato maggiore col procedimento indicato negli articoli dal 6 al 10 non fosse sufficiente a coprire le vacanze, nè queste si potessero compensare con corrispondenti eccedenze di capitani riconosciuti idonei al trasferimento nel corpo, giusta l'articolo 5, la Commissione prevista dall'art. 2 potrà sottoporre alle necessarie prove e quindi proporre al Ministero per il trasferimento nel corpo di stato maggiore anche ufficiali superiori che non ne abbiano fatta domanda, e non abbiano precedentemente appartenuto a detto corpo.

Art. 12.

Gli ufficiali superiori dichiarati idonei al trasferimento nel corpo di stato maggiore che vengano promossi al grado superiore prima di avere ottenuto detto trasferimento, potranno ottenerlo col nuovo grado, e senza ulteriori prove purchè continuino a riportare anche nel nuovo grado i giudizi favorevoli richiesti dall'articolo 6.

Disposizione transitoria.

Art. 13.

Per gli ufficiali che hanno raggiunto il grado di maggiore prima del 1° gennaio 1914, l'ammissione a concorrere al trasferimento nel corpo di stato maggiore non sarà subordinata alla condizione di aver compiuto un determinato periodo di servizio alle truppe col grado di capitano.

Gli ufficiali promossi al grado di maggiore dopo il 1° gennaio 1914 potranno concorrere al predetto trasferimento quand'anche abbiano tenuto il comando della compagnia per meno di 5 anni (o di 2 se del genio), purchè si siano messi, a suo tempo, in condizione di poter concorrere agli esperimenti di avanzamento a scelta al grado di maggiore giusta il secondo comma dell'art. 36 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Empoli (Firenze).

SIRE!

Le recenti dimissioni del sindaco, degli assessori e di quasi tutti i consiglieri comunali di Empoli rivelarono insanabile la crisi, che

da tempo permaneva latente, in dipendenza della disgregazione della maggioranza consiliare.

Alla provvisoria gestione nel Comune ha finora provveduto il commissario, colà inviato dal prefetto nel novembre scorso.

In vista però delle elezioni generali, che dovranno avvenire fra pochi mesi, a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640, in base alle nuove liste elettorali, ora in corso di formazione, nessun assegnamento, per risolvere la crisi, può farsi sulla ricostituzione immediata della rappresentanza comunale, tenuto conto che non potrebbe ora ottenersi un largo concorso degli elettori alle urne e che mancherebbero le condizioni per la esplicazione della normale attività da parte di una Amministrazione ordinaria.

In tale stato di cose, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza 13 febbraio corrente, occorre far luogo alla gestione da parte di persona, che abbia autorità e poteri sufficienti per assicurare il regolare svolgimento della funzione amministrativa e dare stabile assetto alla finanza.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Empoli, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Emanuele Vivorio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Con Regio decreto 19 febbraio 1914:

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi sottoindicate:

Arma di artiglieria.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Girosi Giovanni — Sillitti Antonino — Semeria Alessandro — Daneri Emilio — Cefaratti Arturo — Salvini Cesare, — De Gaspari Vittorio — Spatocco Giuseppe — Buzi Vincenzo — Rollino Umberto — Giaj Tenna Giuseppe — Maberti Silvio — Levi Giuseppe — Carmagnani Ruggero — Petigax Maurizio — Marani Carlo — Dara Giuseppe — Alfieri Alberto — Benedetti Aristide — Campanella Attilio — Forlani Attilio — Biondi Luigi.

Dell'Olio Agostino — Grimaldi Alessandro — Presutti Gaetano — Miraldi Giovanni — Casola Beniamino — Cangiano Pasquale — Gay Renzo — Wanhmuller Alberto — Boffa-Tarlatta Genesio — Costa Umberto — Giampa Luigi — Ricciardi Giuseppe — Falzacappa Augusto — Rosso Vittorio — Camanzi Carlo — Godono Giuseppe — Ferrante Michele Arcangelo — Nicodano Santino — Bertini Alberto — Ferrara Geremia — Fiastri Guido — Garlanda Pietro — Vallo Lorenzo — La Via Alessandrino — Ott Federigo — Cecchini Umberto — Rossi Roberto — Fancello Giovanni — Orselli Giuseppe — Buonomo Ugo — Messina Alfonso — Gaione Luigi — Gerbella Guglielmo — Mazzantini Alessandro — Cappellotti Alfeo — Ali Giuseppe — Rota Giuseppe — Ugolini Antonio — Del Vecchio Raffaele — Cicatelli Orazio — Soresina Carlo — Nota Vittorio — Carrera Mario — De Rossi Fabio — Baldacci Alberto — Morelli Salvatore.

Gorgoni Luigi — Ciprian Emilio — Buono Nicola — Trotta Alessandro Beccaria Germano — Bernardi Attilio — Maresca Felice — Tozzi Ernesto — Stringa Felice — Alessi Bruno — Di Toma Attilio — Battaglini Cesare — Vorano Mario — Frugoni Mario — Soci Francesco — Rodaro Manlio — Calandra Corradino — Valinotti Augusto — Duri Marco — Zunino Onorio — Brunelli Federico — Graziani Florindo — Meringolo Vincenzo — Boratta Alfredo — Rapazzini Pietro — Nugues Salvatore — Cardano Angelo — Abate Giulio — Bini Guido — Gioventù Filippo — Consiglio Vito.

Grande Giuseppe — Di Pasqua Donato — Vaccari Celeste — Pennacchini Ruggero.

Provenienti dai volontari di un anno:

Ricciardiello Vincenzo — Ricciardi Mario — Senes Domenico — Senes Guglielmo.

Arma del genio

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Granata Mario — Ciampa Giovanni Battista — Giudice Angelo — Pacchiarini Domenico — Songia Roberto — Bianchi Tranquillo Grazioli Aurelio — Ferrari Federico — Busconi Francesco — Bonucci Goffredo — Stiavelli Manlio — Fresia Costantino — Saltara Alfonso — Baronci Mario — Negri Luigi — Batistelli Leopoldo — De Luca Ernesto — Salvadore Vincenzo — Strocchi Federico — Pieri Pellegrino — Orlandi Antonio — Bergamaschi Mario — Gavaruzzi Aldo.

Con R. Decreto 19 febbraio 1914.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti nei corpi sottoindicati.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Ufficiali commissari.

Da Pozzo Gino — Benvenuto Angelo — Lodi Filippo — Bianchin Giuseppe — Malerbi Fosco — Doria Libero — Brighenti Luigi — Binda Giovanni — Traversari Ezio — Piccone Giovanni Battista — Di Fazio Temistocle — Mazzoni Renato — Cimino Mauro — Cinque Giuseppe — Chiappetti Achille — Bizzarri Gino — Bianchi Mario — Angelillo Eugenio — De Vincenti Pasquale — Savona Vincenzo — Munno Gregorio — Galeotti Filippo — Migliarini Renato — Scoccini Giuseppe — Marras Salvatore — Sicuteri Pietro — Cossu Salvatore — Guerrini Mario — Flauti Filippo — Gengaro Vincenzo — Panzini Emilio — Serraglini Guido.

Ufficiali di sussistenza.

Cavassa Clemente — Meccoli Antonio — Barone Alberto — Gerard Ugo — Vaglio Guglielmo — Prato Pietro — Forneris Attilio —

Fortunato Francesco — Cicco Nicola — Gallico Guglielmo — Spandre Umberto — Mancini Donato — Guerrasio Gaetano — Arduin Giuseppe — Garetto Giacomo — Angrisani Ezzelino — Randone Emilio — Sylos Labini Giuseppe — Bernardini Alberto — Cavallucci Giuseppe — Lanoce Giuseppe — Moccrino Ernesto — Cristaldi Giuseppe — Pisapia Adolfo — Morea Michele — Nitti Giuseppe — Biasi Giovanni — Schierano Giov Battista — Maiulli Giovanni — Manduzio Antonio — Viglietta Tito — Bertola Pietro — Rubino Gaspare — Demattia Nicola — Bruno Guglielmo — Borrelli Manlio — Cinquegrani Lorenzo — Magliano Ernesto — Ladetto Mario — Pepe Lorenzo — Del Guercio Emilio Rolfo Mario — Giovine Silvio.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE.

Martina Mario — Raho Michelangelo — Rastelli Gino — Rovetta Guido — De Zuani Umberto — Cellini Ubaldo — Zuddas Ugo — Tabbia Francesco — Lombardi Michele — Dusi Attilio — Succi Luigi — Zinnari Rodolfo — Ghizzoni Ennio — Mattucci Giuseppe — Tartaglione Nicolino — Ostini Francesco — Ginnasi Pietro — Manzi Ferdinando — Cappellini Mario — Monari Raimondo — Ceccarelli Giuseppe.

Leoni Gualtiero — Mazzanti Giovanni — Brosadola Giovanni — Murari Francesco — Masellis Lorenzo — Ventura Reno — Magnavacchi Paolo — Quargnali Pietro — Petronio Donato — Bozzini Domenico — Grandiacquet Antonio — Madonini Francesco — Vandelli Mario — Bertuccioli Romolo — Dainese Luigi — Peri Giuseppe — Farolfi Alfonso — Bonfadini Giuliano — Vincenti-Mareri Ippolito — Lombardi Alberto — Pagani Ferdinando — Giobbe Antonio — Bassanelli Angelo — Claudio Sergio — Polignano Giovanni — Monti Francesco — Bartucci Benedetto — Corsaro Luigi — Savonuzzi Quirino — Bonanni Giov. Battista — Mottola Giovanni — Tassi Ugo — Saija Merlino Oreste — Simeoni Domenico — Botto Guido — Luisi Mariano — Borzì Fedele — Cocco Efisio — Minervini Clemente — Rispoli Luigi — Arditi Giacomo — Sestito Cesare — Muciaccia Francesco — De Matteis Carlo — Grassi Pietro — Catanea Alfredo.

De Rienzo Nicola — Coralio Giovanni — Messina Vincenzo — Iommi Leonello — De' Ruggeri Arturo — Macrì Vincenzo — Piras Cesare — Accorinti Giuseppe — Diddi Antonio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

Marullo Alfredo, capitano, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° novembre 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Gigante Guido, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 22 dicembre 1913.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914:

Origlia Stefano, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 24 dicembre 1913.

Con R. decreto del 22 febbraio 1914:

Doglioni Ferruccio, allievo del 3° anno di corso dell'Accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

Sabatini Luigi, allievo secondo anno di corso scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Calderari patrizio milanese dei conti di Palazzolo cav. Guglielmo, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Foggia, esonerato dall'anzidetta carica e nominato comandante reggimento cavalleggeri Saluzzo.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

Pecori Giraldi nobile e patrizio di Firenze conte cav. Alfredo — Morelli nob. cav. Gregorio, id. id. — Lunghi cav. Oddone, id. id., collocati in congedo provvisorio dal 1° marzo 1914.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Pedata cav. Giovanni, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Calcagno cav. Roberto, tenente colonnello comandante distretto Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 30 dicembre 1913.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

De Caris Agostino, tenente medico, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 23 febbraio 1914.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Momigliano Iacob, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 17 gennaio 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Capone comm. Andrea, avvocato fiscale di 1ª classe, nominato sostituto avvocato generale militare al tribunale supremo di guerra e marina dal 1° febbraio 1914, cessando di essere fuori ruolo.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Rosa di San Marco cav. Vincenzo, ragioniere capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° febbraio 1914.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Santoro Donato, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio 1914, con l'annuo assegno di L. 1200.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 5ª classe delle amministrazioni militari dipendenti:

Baldani Giovanni — Frattali Giovanni — Naccarato Francesco — Candela Eugenio — Marsano Riccardo — Salviati Igino — Rossi Nicola — Scorpioni Valeriano — Vincenti Carlo — Bucca Salvatore — Morleo Francesco — Vasques Vincenzo — Giovani Azzelio — Riso Beniamino — Belli Giovanni — Urgnani Guido — Biso Pietro — Sforza Vincenzo — De Salazar Alberto.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Vezzani Dante, sottufficiale del R. esercito con 12 anni di servizio, nominato ufficiale d'ordine di 5ª classe dei magazzini militari.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 settembre 1913:

Zorzi Iacopo, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per infermità non provenienti da causa di servizio dal 1° ottobre 1913 ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Bianchini cav. Ferdinando, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° ottobre 1913 ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Destino cav. Salvatore, colonnello medico — Buccino cav. Tobia, maggiore medico, collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1913 e sono inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Palermo cav. Michele, tenente colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° novembre 1913 ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Savarese cav. Gio. Battista, maggiore fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1913 ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Turletti cav. Vittorio, colonnello commissario, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1913 ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Beato cav. Pasquale, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1914 ed è inscritto nella riserva col grado di maggiore d'amministrazione.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado supriore, con anzianità 8 gennaio 1914:

Arma dei carabinieri reali.

Capitano promosso maggiore:
Rey cav. Adolfo.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Levi cav. Ortenzio — Vizzardelli cav. Augusto — Delle Sedie cav. Lorenzo.

Capitani promossi maggiori:
Ferranti cav. Evelino — Supino cav. Simone — Cossu cav. Francesco — Cortese cav. Giovanni — Piazzi Carlo — Anselmo cav Giacomo — Presti cav. Alfredo — Pedrazzi cav. Gaetano — Ferrari Nicola.
De Palma cav. Gio. Battista — Guarneri Dante — Camilletti cav. Vittorio — Venturi cav. Vittorio Emanuele — Carabelli cav. Remo.

Personale permanente dei distretti.

Capitani promossi maggiori:
Bertodo cav. Lorenzo — Urbani cav. Vittorio.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Iannotti Nicola, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a sua domanda.

Gnecchi Cesare, id. cavalleria, id. id. id. id., ed è inscritto nel ruolo dagli ufficiali di riserva, a sua domanda.

San Martino di San Germano Emanuele, id. id. — Brachetti-Montorselli Flavio, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per età.

Lanza Germano, id. medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Mattioli Camillo, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Paoloni Pietro, sergente, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Fontana Luigi, sergente in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Sacco Silvio, tenente cavalleria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Delfino Giuseppe, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Trella Erminio, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

De Veszelka Stefano, tenente personale permanente distretti, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Rinaldi-Ghisilieri conte e nobile di Bologna cav. Luigi, tenente colonnello cavalleria — Bosio Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Carradori Carlo, capitano id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

I sottonotati ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Corsini cav. Angiolo, colonnello d'amministrazione.
Castellina cav. Appio, tenente colonnello d'amministrazione.
Albasio cav. Eugenio, id.
Contino cav. Leopoldo, maggiore d'amministrazione.
Parietti cav. Francesco, tenente d'amministrazione.
Manzelli Antonio, id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 marzo 1914, in L. 100,36.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.13 33	95.38 33	96.35 34
3.50 % netto (1902)	96.27 92	94.52 92	95.49 93
3 % lordo	64.58 33	63.38 33	63.43 61

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie che giungono da Parigi fanno ritenere che, per il dilagare dello scandalo Roquette, la crisi ministeriale parziale francese, incominciata con le dimissioni del Caillaux per l'assassinio Calmette, e continuata con quelle del ministro della marina Monis, per la pubblicazione del rapporto Fabre sul processo Roquette, abbia presto a farsi totale e produrre la intera caduta del Gabinetto.

I giornali già fanno le loro previsioni sul successore del Doumergue, come si rileva dai seguenti dispacci da Parigi 23:

La *Libre Parole* afferma che tre membri del Gabinetto e cioè Viviani, Lebrun e Maginot sono decisi a presentare oggi o domani le loro dimissioni. Il giornale soggiunge che anche Noulens li seguirà.

Il *Gaulois* prevede per la fine del mese la costituzione di un Gabinetto che sarebbe presieduto dal senatore Peytral colla collaborazione di Viviani all'interno e Delcassé agli esteri. Peytral assumerebbe il portafoglio delle finanze.

Le informazioni da Londra sulla situazione nell'Irlanda fanno ritenere che il pericolo della guerra civile in quella isola tanto industriale sia per essere scongiurato. I lettori troveranno più oltre nei dispacci il resoconto della interessante seduta di ieri alla Camera dei comuni, nella quale il ministro Asquith ha fatto sulla questione dell'Ulster dichiarazioni che diminuiscono di molto i pericoli di un conflitto armato. Tali dichiarazioni sono poi completate da un comunicato del ministro Asquith, pubblicato ieri dal *Times*, così concepito:

In primo luogo deve essere ben chiaro che i movimenti di truppa avvenuti in Irlanda in questi ultimi giorni hanno un carattere di pura precauzione.

Infatti tutti sanno come sia perfettamente inutile, dal punto di vista strategico, di sparpagliare dei piccoli distaccamenti di truppa nell'Ulster.

La nostra intenzione è semplicemente quella di rinforzare i presidî che custodiscono i depositi di armi, munizioni ed approvvigionamenti militari, sparsi un po' dappertutto nella regione e che potrebbero venire attaccati.

Quanto al preteso armamento navale, questo consisteva semplicemente nell'invio di due piccoli incrociatori per trasportare un distaccamento di truppe in modo di evitare la traversata della città di Belfast, ma a nessun altro spostamento di truppe si è mai pensato.

In secondo luogo, la voce corsa che il Governo avesse spiccato un mandato di cattura contro il capo dell'agitazione nell'Ulster è priva di qualsiasi fondamento. Sir Edward Carson e i suoi partigiani, tanto in Irlanda quanto in Inghilterra, hanno prestato certamente fede a queste dicerie, ma il Governo non vi ha mai pensato e non pensa a prendere misure di questo genere.

Il terzo errore è in certo modo una conseguenza del secondo e si riferisce all'atteggiamento assunto dagli ufficiali della guarnigione di Curragh e di altri reggimenti. Si è diffusa l'opinione che il Governo intendesse procedere ad una inchiesta sulle intenzioni degli ufficiali, dato che fossero chiamati a prendere le armi contro l'Ulster; nessuna misura di tal genere è stata mai presa in considerazione dal Governo, non fosse altro perchè ricorrere alla forza contro l'Ulster è una eventualità che il Governo spera non si verifichi.

Anche il fatto delle dimissioni di numerosi ufficiali sembra prossimo a finire, ed un dispaccio da Belfast al *Times* dice che quasi tutti gli ufficiali della guarnigione di Curragh hanno ripreso servizio.

Malgrado i trattati di pace fra la Serbia e la Bulgaria, continuano gli attriti e le scambievoli accuse. Un dispaccio da Belgrado dice:

L'ufficio serbo della stampa pubblica questo comunicato:

« Di fronte alle lagnanze dell'Agenzia telegrafica bulgara per la bulgarofobia della stampa serba, conviene rilevare la inqualificabile campagna della stampa bulgara, la quale offende quotidianamente la Serbia e la sua Casa regnante. Lungi dal voler difendere il contegno, talvolta forse poco corretto, della stampa serba, dobbiamo constatare che sarà impossibile influire sulla stampa serba in senso favorevole alla Bulgaria, fintantoché in Bulgaria non si farà nulla per metter fine al linguaggio sobillatore della stampa bulgara verso la Serbia e specialmente alle sue agitazioni serbofobe in Macedonia ».

Nell'Epiro la situazione non accenna ancora a migliorare e da Atene si hanno notizie di nuovi conflitti sanguinosi fra albanesi ed epiroti. Un dispaccio in data di ieri reca:

I giornali pubblicano dispacci da Argirocastro, secondo i quali si ha Leskoviki che numerosi albanesi hanno assalito il villaggio di Salessi.

Gli abitanti epiroti hanno opposto una viva resistenza. Po avendo ricevuto rinforzi essi hanno attaccato a loro volta gli albanesi che hanno dovuto battere in ritirata. Gli epiroti hanno inseguito allora i fuggiaschi fino a Rodomitsi. Gli albanesi hanno avuti parecchi morti e feriti.

Altro in data d'oggi, anche da Atene, dice:

L'*Agenzia di Atene* pubblica che secondo informazioni sicure ha avuto luogo ad Andritsina una sanguinosa battaglia fra albanesi

ed epiroti. Gli albanesi in numero di 800 sono stati sconfitti. La battaglia è durata 4 ore. Gli albanesi era muniti di mitragliatrici. Gli epiroti hanno caricato vigorosamente con la baionetta in canna. Gli albanesi sono fuggiti gettando i fucili e abbandonando tra le mani degli epiroti tre mitragliatrici e un centinaio di fucili. La maggior parte di questi fucili porta la marca bulgara. Sono stati uccisi 52 albanesi, fra cui 25 gendarmi e ne sono stati fatti prigionieri 20. I feriti sono numerosissimi.

Gli epiroti hanno avuto 17 feriti.

Numerosi distaccamenti epiroti marciano su Coritza. I gendarmi albanesi hanno abbandonato Coritza e si sono ritirati sulle colline dei dintorni per opporre resistenza. La città è custodita dalla guardia civile.

Corre voce che sia avvenuto un nuovo scontro fra albanesi ed epiroti nei dintorni di Colonia. Varii gendarmi albanesi sarebbero stati fatti prigionieri e parecchi albanesi sarebbero rimasti feriti.

***

Sulla guerra civile nel Messico si telegrafa da New-York 23:

Un dispaccio da Eagle Par nel Texas annunzia che i federali messicani, che sgombrarono recentemente la città di Lascavas, vi sono ritornati ieri domenica. Dopo avere massacrato la guarnigione dei ribelli composta di 14 uomini lasciarono di nuovo la città.

Un dispaccio da Messico dice che il Ministero della guerra annunzia che fra poco avverrà a Torreon una accanita battaglia.

Si annunzia che la piccola città di Flahualita, a due ore di distanza da Torreon, è stata scelta come posto neutro per gli stranieri.

DALLA LIBIA

Bengasi, 23. — La colonna nera Latini è qui tornata da Zuetina dopo una marcia di 180 chilometri.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il secondo ed ultimo concerto orchestrale diretto da Bruno Walter, eseguitosi ieri l'altro all'Augusteo, fu per lui un nuovo e grande successo.

La sua anima d'artista ed il suo valore di musicista si rivelarono appieno nell'interpretazione di quel difficilissimo poema sinfonico di Riccardo Strauss, *Così parlò Zarathustra*, nel quale l'insigne compositore sa far rifulgere, mercè le note musicali e con raro ardimento, tutta la teoria filosofica del Nietzsche che facendo parlare il sommo legislatore persiano spiega l'essenza del bene e del male. Nel poema dello Strauss, dalle astruserie sinfoniche, alcune volte urtanti l'udito, alle gentili e soavi melodie che commuovono il cuore, è tutto un organismo complesso che piace e seduce gl'intenditori.

Il Walter ed i professori dell'orchestra alla fine del poema si ebbero grandissimi applausi per l'ottima direzione e la non meno ottima esecuzione.

Gli altri numeri del concerto furono l'*ouverture* del *Ruy-Blas* del Mendelssohn, il *Divertimento* in *si bem. magg.* per orchestra d'archi e due corni del Mozart e l'*ouverture Carnevale Romano* del Berlioz. Tutti e tre i bellissimi numeri vennero assai gustati e dopo il *Carnevale*, con cui venne chiuso il concerto, al Bruno Walter dal numeroso ed elegante uditorio fu fatta una vera grandiosa ovazione.

*** Domenica prossima 29 corr., alle ore 16, concerto orchestrale diretto da Georg Schnéevoigt.

Si eseguirà il seguente programma:

1. Brahms - *Sinfonia n. 1* in *do min.* — 2. Glière - *Le Sirene.* Poema sinfonico — 3. Strauss - *Till Eulenspiegel* (Lo spirito folletto).

LICEO MUSICALE DI SANTA CECILIA.

Ieri, nell'aula massima della R. Accademia, ebbero principio i saggi parziali di classe, con quello della scuola di clarinetto. L'egregio prof. Magnani presentò al numeroso uditorio d'invitati parecchi suoi alunni, i quali dimostrarono nell'esecuzione di parecchi pezzi musicali, tutto il valore dell'insegnamento loro impartito.

CONCERTO ALBINI-VITALI.

La fama di valentissimo violoncellista di cui gode l'egregio artista Eugenio Albini, attrasse ieri nella sala Pichetti un numeroso ed elegantissimo pubblico, nel quale primeggiava la parte muliebre della colonia straniera mista ai più noti cultori dell'arte musicale.

Accompagnato al piano dall'egregio sig. Mario Vitali, professore di pianoforte al liceo musicale di Pesaro, l'Albini suonò con raro sentimento, somma perizia e piena conoscenza della tecnica dell'istrumento, prima la *Sonata* op. 32, del Saint-Saëns, poi la *Sonata* op. 38 del Brahms e per ultimo la grandiosa *Sonata* op. 69 del sommo Beethoven.

Tutte le tre sonate incontrarono molto il favore dello scelto uditorio che, in fine del concerto, fece all'ottimo violoncellista ed al suo accompagnatore vivissimi e meritati applausi.

CONCORSO PER UN'OPERA LIRICA.

L'Amministrazione comunale di Roma, valendosi della facoltà stabilita nel contratto con l'impresa del teatro Costanzi, d'includere nel programma della stagione lirica 1914-915 un'opera nuova inedita o mai rappresentata di maestro italiano, invita gli autori a presentare:

1° la partitura dell'opera;
2° il libretto;
3° la riduzione per canto e pianoforte.

Tali lavori accompagnati da un certificato comprovante la nazionalità italiana dell'autore dovranno pervenire all'Ufficio di storia o d'arte del comune di Roma in via Monte Tarpeo, n. 38, a partire da oggi, fino al 30 aprile p. v., ogni giorno non festivo, dalle ore 10 alle 14.

Non saranno prese in considerazione le opere già sottoposte all'esame della Commissione negli anni 1912 e 1913.

Resterà in facoltà dell'Amministrazione comunale di far eseguire l'opera prescelta, e, nel caso affermativo, l'autore dovrà consegnare all'impresa del teatro Costanzi, entro un mese dalla notifica, le parti staccate di canto, ed entro tre mesi, le parti di orchestra e di coro.

Nel medesimo termine di tre mesi dovrà presentare i figurini ed i bozzetti delle scene, quando non voglia rimettersene all'impresa e questa non intenda assumerne la responsabilità.

La scelta delle opere presentate sarà deferita ad una speciale Commissione.

Tutti i documenti, dopo avvenuta la scelta dell'opera, saranno restituiti dal predetto Ufficio e dovranno perciò essere ritirati da coloro che li avranno inviati.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto iermattina S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, col quale s' intrattenne affabilmente circa mezz'ora.

S. M. l' Imperatore di Germania è giunto stamane a Venezia, alle ore 9,40.

Il treno imperiale è entrato in stazione al suono dell' inno tedesco. L' Imperatore è disceso ed è stato ossequiato dalle autorità civili e militari.

Ospiti. — Iermattina, su treno speciale, sono giunti da Napoli trecento marinai della squadra inglese colà ancorata.

Nella giornata si recarono a drappelli a visitare San Pietro e i Palazzi vaticani e poscia gli altri monumenti della città. Iersera ripartirono per Napoli.

Funeralia. — Solenni, grandiose riuscirono ieri, malgrado il pessimo tempo, le onoranze funebri alla salma del compianto vice ammiraglio Faravelli.

Prestavano servizio d'onore le truppe del presidio e una compagnia del corpo R. equipaggi. Intervennero tutte le autorità civili e militari, l'ufficialità di terra e di mare e cospicue personalità della politica e della diplomazia, numerosi senatori e deputati, le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato della marina, col personale dei rispettivi Gabinetti. Reggevano i cordoni del feretro il senatore Cefaly, vice presidente del Senato, il marchese Cappelli, il generale Pollio, il contrammiraglio Thaon di Revel, il comandante del corpo d'armata generale Frugoni, il prefetto senatore Annaratone, il generale medico Calcagno e il cav. Falena.

Seguivano il feretro S. E. il generale Brusati e il comandante Moreno in rappresentanza di S. M. il Re, i senatori Podestà, Torlonia, Filomusi-Guelfi, Scaramella-Manetti, Morpurgo, Di San Martino; il senatore Cencelli, presidente della Deputazione provinciale; gli addetti navali d'Inghilterra, di Germania, del Giappone, d'Austria, di Francia, di Russia e di Bulgaria; le rappresentanze dell'armata, ecc.

Splendide corone in gran numero venivano portate qualcuna a braccia da marinai, altre disposte su carri di artiglieria. Una ne aveva inviato S. A. R. il duca di Genova e un'altra, portante un nastro tricolore e bianco-azzurro, la marina imperiale russa.

Il corteo sostò innanzi la chiesa di San Gioacchino, dove, a nome della marina, parlarono S. E. il ministro Millo e il contrammiraglio Cito Filomarino, esaltando le virtù ed i meriti dell'estinto.

Compiutasi nella chiesa la cerimonia religiosa, il feretro venne caricato su di un carro di prima classe che, seguito da alcune carrozze ove stavano i parenti e gli intimi dell'estinto, si recò alla stazione, da dove, alle 24, partì per Stradella.

⁂ S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, ha diretto il seguente telegramma alla vedova del compianto ammiraglio Faravelli:

« Mi associo a nome del Governo al suo grande dolore per la perdita dell'eminente uomo che sui mari tenne alto il nome di Italia.

« *Salandra* ».

Congresso nazionale forense. — Ieri a Palermo, sotto la presidenza dell'on. V. E. Orlando, si è riunito il comitato ordinatore del IV Congresso nazionale forense, per concretare tutte le modalità del Congresso.

È stata fissata la data del Congresso nei giorni dal 16 al 22 maggio, ed è stato stabilito di offrire la presidenza onoraria al nuovo ministro guardasigilli, on. Dari.

L'on. Orlando ha assunto l'incarico di comunicare tale nomina e di invitare ufficialmente il ministro ad assistere all'inaugurazione del Congresso.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Orlando, presidente del Comitato ordinatore.

È stato stabilito il regolamento delle sedute ed approvato il programma dei festeggiamenti, fra i quali sono state incluse le regate nazionali a Villa Igiea ed una gita a Messina ed a Taormina, a cura del Comitato, in onore dei Congressisti.

Alle vittime del disastro di Venezia. — La manifestazione grandiosa, spontanea data ieri da Venezia a rimpianto delle vittime del disastro marittimo dell'altro giorno è riuscita una vera affermazione di sentimento e di umanità.

Tutti i negozi vennero chiusi portando la scritta: Per lutto cittadino. Molte case erano imbandierate a mezz'asta.

La cerimonia funebre si celebrò nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo. Vi assistevano le autorità cittadine, militari, ecclesiastiche, ecc.

Il cerimoniere di Corte, conte Francesco Avogadro, rappresentava S. M. il Re alla funebre cerimonia.

Le salme vennero poscia trasportate su barche al cimiterio di San Michele.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione ricorda che gli emigranti i quali hanno ricevuto dall'America biglietti antipagati (purchè siano muniti di passaporto e siano nelle condizioni volute dalle leggi americane) hanno diritto ad imbarcarsi sul primo piroscafo in partenza, appartenente al vettore al quale tali biglietti sono intestati.

Per usufruire di tale diritto gli emigranti debbono, non meno di dieci giorni prima della partenza, avvertire il vettore, con telegramma o con lettera raccomandata, del fatto che essi sono in possesso di biglietti antipagati e della loro intenzione di partire subito.

Nel caso che il vettore ritardi a rispondere, oppure si rifiuti di fissare i posti ai richiedenti, questi possono reclamare o direttamente al Commissariato dell'emigrazione (Roma), oppure ad uno degli ispettori di emigrazione dei porti di Palermo, Messina, Napoli e Genova.

Istituto internazionale di agricoltura. — Il numero di marzo del *Bollettino di statistica agraria e commerciale*, edito dall'Istituto internazionale di agricoltura, pubblica, riuniti in una tabella, i dati di produzione dello zucchero di barbabietola per la campagna 1913-914 nei principali paesi europei e negli Stati Uniti. Dal principio della campagna (1° settembre) al 31 gennaio 1914 la produzione espressa in zucchero greggio nel complesso dei seguenti paesi: Germania, Austria, Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Paesi Bassi, Rumania, Russia (per questi due ultimi fino al 31 dicembre 1913), Svizzera, Stati Uniti è di quintali 81.372.722 contro 79.551.882 nel corrispondente periodo della campagna precedente ossia il 96,6 %.

Il *Bollettino* contiene poscia i dati dei raccolti del frumento nell'emisfero meridionale.

Il Bollettino fornisce quindi i dati delle superfici seminate a cereali d'inverno per l'anno agrario 1913-914 nell'emisfero settentrionale e le notizie sullo stato delle culture, che, in generale, si mantengono finora buone.

Chiudono infine la parte agraria del Bollettino i dati del censimento del bestiame nel Belgio e quelli della statistica annuale del bestiame nell'India.

Nella parte commerciale si hanno le solite tabelle delle importazioni ed esportazioni dei cereali e del cotone, degli stocks visibili e dei prezzi che per la prima volta vengono estesi anche al riso pei mercati di Milano, Vercelli, Londra, Tokio e Osaka.

Marina militare. — La R. nave-scuola mozzi *Palinuro*, proveniente da Caiffa, è giunta a Beirut, ieri mattina.

A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Santos, Dacar, Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — La *Wiener Son und Montag Zeitung* saluta l'Imperatore Guglielmo nei termini più cordiali e dice che il Sovrano

tedesco, incontrandosi nel suo viaggio per Corfù con l'Imperatore Francesco Giuseppe e col Re Vittorio Emanuele, rende così manifesta a tutto il mondo l'intimità dei rapporti di alleanza che unisce gli Stati della triplice alleanza, la quale, durante la maggiore crisi politica, che ormai può dirsi superata, si è dimostrata la vera base della pace europea.

VIENNA, 23. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle ore 11 alla stazione di Penzing ed è stato ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe, dagli arciduchi, dal Duca di Cumberland e dalle autorità.

I due monarchi si sono salutati nel modo più cordiale, si sono stretti calorosamente la mano e si sono abbracciati due volte.

Guglielmo II ha salutato poi molto cordialmente il Duca di Cumberland e gli Arciduchi.

Dopo aver passato in rivista la compagnia di onore e dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, i due Sovrani, entusiasticamente acclamati da una grande folla lungo il percorso, si sono recati con carrozze di Corte al castello di Schoenbrunn, ove l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto gli omaggi dei grandi dignitari della Corte, e si è recato a salutare le Arciduchesse.

Poco dopo l'arrivo al Castello, l'Imperatore Guglielmo ha avuto coll'Imperatore Francesco Giuseppe un lungo colloquio.

MADRID, 23. — Vengono comunicati ufficialmente i risultati definitivi delle elezioni senatoriali che hanno avuto luogo ieri.

Sono eletti conservatori 93, liberali 40, democratici 2, repubblicani 3, riformisti 3, indipendenti 4, regionalisti 6, jaimisti 3, integralisti 1, cattolici 1, agrari 1.

VIENNA, 23. — Tutti i membri della famiglia imperiale, il personale dell'ambasciata tedesca, il conte Berchtold, il conte Stuergkh, il conte Tisza e gli alti dignitari della Corte hanno assistito alla colazione che ha avuto luogo al castello di Schoenbrunn.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni*. — L'aula è gremita e agitatissima.

Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George entra acclamato dai liberali, ed accolto da grida ostili dai deputati di opposizione.

Il primo ministro Asquith entra poco dopo, accolto da acclamazioni e da una controdimostrazione da parte dell'opposizione.

Un deputato unionista chiede al primo ministro Asquith di indicare il numero delle truppe che occorrerebbe per soggiogare l'Ulster in caso di rivolta e il contingente di truppe attualmente diguarnigione in Irlanda.

Asquith risponde soltanto alla seconda domanda. Dice che il contingente delle truppe in Irlanda in dicembre era di 23.755 uomini. Non vi è stato da allora alcun cambiamento essenziale.

Il ministro della guerra, colonnello Seely, fu una dichiarazione dalla quale risulta che alcuni ufficiali avevano informato il generale Paget di non poter prestar servizio in talune eventualità. Vi era un malinteso, dichiara il ministro, e quegli ufficiali hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i loro reggimenti. I dislocamenti di truppe hanno avuto per unico scopo quello di proteggere i depositi di armi e di munizioni del Governo.

Bonar Law chiede la discussione su tali argomenti ed il primo ministro Asquith consente che la discussione sia fatta.

Bonar Law dichiara che il pericolo del disgregamento dell'esercito sotto gli occhi del popolo ha prodotto sul Governo l'effetto di un colpo di fulmine.

Bonar Law legge poi una lettera del generale Paget, dalla quale risulta che le operazioni attive dovevano cominciare sabato scorso e che Paget era in stretta comunicazione col ministro della guerra e ricevette da questo istruzioni.

L'oratore prosegue accusando il Gabinetto di ordinare i movimenti delle truppe per provocare e intimidire l'Ulster e chiede se il generale Gough è stato reintegrato e quali istruzioni sono state date a Paget.

Bonar Lew continua: È evidente che Paget non condivise l'opinione di Asquith secondo cui si trattava soltanto di misure di precauzione, ma che le istruzioni ricevute dal Ministero della guerra fecero credere a Paget che sarebbe andato alla conquista dell'Ulster.

Bonar Law dichiara di ammettere completamente la buona fede di Asquith, ma di credere che all'insaputa di Asquith alcuni suoi colleghi fecero apparire tali movimenti di truppe come parte di un piano concertato contro l'Ulster.

Bonar Law dichiara, suscitando l'ilarità dei ministeriali, che nulla può salvare l'esercito, eccetto una esplicita dichiarazione del Governo che gli ufficiali non possono essere costretti a partecipare alla guerra civile contro la loro volontà.

Bonar Law termina lasciando intravedere che l'opposizione è pronta ad accettare una equa soluzione di questa insostenibile situazione.

Il primo ministro Asquith risponde e dichiara che, se il Governo avesse avuto la menoma intenzione di provocare l'Ulster, le misure prese sarebbero proprio quelle che non avrebbe adottato.

Tali misure hanno avuto un carattere puramente di protezione.

Asquith nega che il generale Paget abbia ricevuto istruzioni speciali, oltre a quelle già note dategli la scorsa settimana circa i movimenti delle truppe e oltre alle istruzioni inviate a tutti i comandanti nel dicembre, nelle quali si diceva che avrebbe potuto esse e loro dovere di appoggiare le autorità civili.

Asquith prosegue il suo discorso, tra continue interruzioni.

Rispondendo a una interrogazione degli unionisti, egli dichiara che non vi è alcuna ragione di discutere la reintegrazione di Gough, perchè questi non fu mai licenziato, e annuncia che Gough e tutti gli ufficiali hanno ripreso il servizio senza porre alcuna condizione.

Parecchi deputati ministeriali rimproverano all'opposizione i tentativi per indurre l'esercito a mancare al proprio dovere.

Viene presentato un ordine del giorno di sfiducia nel Governo che è respinto per alzata di mano.

L'incidente è chiuso.

LONDRA, 23. — Il Re ha ricevuto il generale Paget.

LONDRA, 23. — *Camera dei lordi*. — Si discute la questione dell'Ulster.

Lord Lansdowne rileva l'emozione dell'opinione pubblica. Chiede se il Governo vuole costringere gli unionisti ad accettare l'home rule.

Lord Morley, a nome del Governo, risponde in modo analogo a quello di Asquith e Seely alla Camera dei comuni.

Morley dice di sperare sempre in una soluzione pacifica.

VIENNA, 23. — L'imperatore Guglielmo ha conferito all'ambasciatore tedesco von Tschirschky, prima di partire, la gran Croce dell'Aquila rossa.

Una nota comunicata al giornale dice che questa distinzione deve essere considerata come segno di particolare riconoscimento dell'opera dell'ambasciatore, il quale dedicò la sua preziosa attività a mantenere e sviluppare gli intimi e saldi rapporti tra la Germania e l'Austria-Ungheria con indefessa e infaticabile devozione.

VIENNA, 23. — Alla visita fatta dal duca Augusto di Cumberland all'Imperatore Guglielmo a Schoenbrunn assisteva anche l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Prima della colazione l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto l'arciduca Pietro Ferdinando al quale ha conferito l'Ordine dell'Aquila Nera.

Dopo la colazione l'Imperatore di Germania si è recato al castello di Cumberland a Penzing e si è trattenuto presso il Duca e la Duchessa per circa un'ora.

Questa visita è stata improntata alla massima cordialità. Quind l'Imperatore Guglielmo è ritornato a Schoenbrunn.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha insistito presso l'ospite augusto per accompagnarlo alla stazione.

Verso le 5.30 i due Sovrani si sono recati in carrozza alla stazione di Hötzendorf, magnificamente adorna.

Lungo tutto il percorso i due Imperatori sono stati calorosamente acclamati dal numeroso pubblico.

Alla stazione si trovavano, oltre al seguito dell'Imperatore, l'ambasciatore tedesco a Vienna e tutto il personale dell'Ambasciata tedesca.

L'imperatore Guglielmo si congedò in modo molto cordiale dai presenti, specialmente dall'ambasciatore von Tschirschky.

Come all'arrivo, così alla partenza, i due Sovrani si sono salutati con la massima cordialità.

L'imperatore Guglielmo ha ringraziato con commosse parole per l'ospitalità e specialmente per l'attenzione dell'imperatore Francesco Giuseppe di averlo voluto accompagnare fino alla stazione.

I Sovrani si sono stretta la mano molto cordialmente e si sono baciati ed abbracciati.

Poi l'imperatore Guglielmo è salito nel vagone imperiale dalla cui finestra ha rivolto ancora alcune parole di saluto all'imperatore Francesco Giuseppe.

L'imperatore Francesco Giuseppe, ovunque acclamato dal pubblico, è ritornato in vettura a Schoenbrunn.

LONDRA, 23. — Sir Arthur Paget, comandante in capo delle truppe d'Irlanda, ha avuto un colloquio stamani alle 10,30 col ministro della guerra, colonnello Seely.

Parecchi altri ufficiali, venuti dall'Irlanda, si sono recati anche essi al Ministero.

I ministri si sono riuniti stamane in consiglio al War Office dopo la visita di Sir Arthur Paget al ministro della guerra.

Una folla numerosa staziona nei dintorni del Ministero. Il Consiglio dei ministri avrebbe concretato la dichiarazione che il primo ministro Asquith deve fare oggi alla Camera dei Comuni.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati* — (Seduta pomeridiana). — Dopo un discorso di Jaurès che chiede il voto immediato del testo del progetto votato dal Senato e la sua applicazione immediata, riservandosi di chiedere, se ciò sarà necessario, poteri più estesi, la Camera approva il progetto votato dal Senato relativamente ai poteri della Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette.

VIENNA, 23. — Il duca di Cumberland, alle 12,30, si è recato a far visita all'Imperatore di Germania, il quale ha ricevuto poi, in udienza particolare, il ministro degli esteri conte Berchtold.

Dopo colazione i Sovrani hanno tenuto circolo con gli alti personaggi.

PARIGI, 23. — Il *New York Herald* riceve da Aden che a causa dell'incursione fatta dal Mullah dieci giorni or sono, stanotte è partito da Aden diretto a Berbera un corpo di duecento uomini di truppa indigena.

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden : Duecento soldati di fanteria sono partiti ieri da Aden per Berbera.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che l'invio di rinforzi nella Somalia britannica non vuol dire che la situazione colà si sia aggravata.

Tale invio è stato fatto in attesa dell'arrivo di un nuovo corpo di truppe che si sta arruolando attualmente in India pel servizio della Somalia britannica. Le truppe indiane sono attese a Berbera non prima di due mesi.

VIENNA, 23. — L'Imperatore Guglielmo ha restituito alle 3 pomeridiane la visita al duca di Cumberland ed è partito alle 5,40 colla Südbahn.

TOKIO, 23. — Il Parlamento non ha approvato il bilancio, in seguito a divergenze di vedute tra le due Camere, circa la diminuzione da apportare al programma delle costruzioni navali.

Il Gabinetto ha deciso di dimettersi.

BELFAST, 23. — La calma è perfetta. I marinai fraternizzano coi volontari.

Sir E. Carson prolunga il suo soggiorno nell'Ulster e annunzia che continuano attivamente i preparativi per resistere a ogni tentativo di coercizione.

ATENE, 24. — Il presidente del Consiglio, Venizelos, accompagnato probabilmente dal ministro degli esteri, Streit, si recherà a Corfù per salutare l'Imperatore Guglielmo II.

NOTIZIE VARIE

Industria floreale. — Benchè il suolo della Macedonia si presti alla coltura delle rose, sotto il regime turco non era stato dato a questa coltura il minimo sviluppo. Ora il dipartimento agricolo della Macedonia ha preso già misure affinchè anche in questi paesi sia introdotta, come in Bulgaria, su vasta scala la coltura delle rose che devono servire a preparare l'essenza.

L'essenza di rose d'Oriente costa commercialmente 2500 franchi il chilogramma.

Gli altri profumi costano molto di più. Per ottenere un chilogramma di essenza di reseda, bisogna che siano distillati 33.000 chilogrammi di fior di reseda e il prezzo è di 37.500 franchi. Per ottenere un chilogramma di essenza pura di violette bisogna distillare 33 tonnellate di fiori del valore di 3 franchi il chilogramma e aggiungendo le spese di manutenzione e di distillazione si arriva ad un prezzo di costo di 100.000 franchi il litro.

Il liquido ottenuto ha un colore verde-giallastro, un odore forte e penetrante che molto vagamente ricorda il profumo delle viole. Non è che distillandolo nell'alcool a una dose di 1.600.000 a 1.110.000 che si può ottenere il vero profumo dolce e soave.

Se si pensa che tutti gli altri profumi sono egualmente cari si trova naturale che l'essenza delle rose d'Oriente sia tanto ricercata e possa dare motivo a un movimento di esportazione, rimuneratore per gli agricoltori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

23 marzo 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	755.7
Termometro centigrado al nord	14.6
Tensione del vapore, in mm.	7.36
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	S
Velocità in km.	8
Stato del cielo	nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.6
Temperatura minima, id.	15.1
Pioggia in mm.	7.5.

23 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Lapponia, minima di 745 sul mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 4 mm. sull'Emilia; temperatura generalmente aumentata; cielo vario in Liguria e versante Jonico; coperto altrove con pioggie; temporali nel Lazio; venti forti di ponente sul versante Tirrenico.

Barometro: a 761 al sud, minimo a 753 sulla Toscana.

Probabilità: regioni settentrionali: venti forti 4° quadrante; cielo nuvoloso, con piogge.

Regioni Appenniniche: venti forti 1° quadrante; cielo nuvoloso con piogge.

Versante Adriatico: venti forti intorno a levante, cielo nuvoloso con piogge, specie sulle alte e medie regioni, mare agitato sulle coste pugliesi.

Versante Tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, specie sulle alte regioni, nuvoloso con pioggerelle altrove; mare agitato.

Versante Jonico: venti forti del 2° quadrante, cielo nuvoloso, con qualche pioggerella, mare qua e là agitato.

Coste Libiche: venti quasi forti intorno ponente, cielo nuvoloso, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1[4 coperto	agitato	11 0	5 0
Genova	1[4 coperto	legg. mosso	12 0	6 0
Spezia	3[4 coperto	calmo	12 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	1[2 coperto	—	8 0	1 0
Torino	1[2 coperto	—	10 0	2 0
Alessandria	3[4 coperto	—	12 0	5 0
Novara	sereno	—	11 0	2 0
Domodossola	1[2 coperto	—	13 0	0 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	13 0	4 0
Milano	coperto	—	12 0	3 0
Como	3[4 coperto	—	11 0	4 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	9 0	2 0
Brescia	coperto	—	11 0	3 0
Cremona	coperto	—	12 0	4 0
Mantova	1[2 coperto	—	8 0	3 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	12 0	4 0
Belluno	nebbioso	—	10 0	0 0
Udine	piovoso	—	12 0	5 0
Treviso	3[4 coperto	—	12 0	4 0
Vicenza	1[4 coperto	—	11 0	5 0
Venezia	coperto	calmo	11 0	5 0
Padova	coperto	—	11 0	5 0
Rovigo	coperto	—	12 0	5 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	12 0	4 0
Parma	coperto	—	12 0	4 0
Reggio Emilia	coperto	—	12 0	5 0
Modena	nebbioso	—	12 0	6 0
Ferrara	coperto	—	13 0	5 0
Bologna	3[4 coperto	—	13 0	6 0
Forlì	coperto	—	15 0	5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	calmo	15 0	7 0
Ancona	coperto	calmo	15 0	9 0
Urbino	coperto	—	11 0	5 0
Macerata	coperto	—	12 0	7 0
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	8 0
Perugia	piovoso	—	10 0	4 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Toscana.				
Lucca	3[4 coperto	—	13 0	6 0
Pisa	3[4 coperto	—	14 0	6 0
Livorno	coperto	agitato	13 0	7 0
Firenze	coperto	—	13 0	7 0
Arezzo	coperto	—	12 0	6 0
Siena	coperto	—	12 0	6 0
Grosseto	coperto	—	15 0	7 0
Lazio.				
Roma	piovoso	—	15 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1[2 coperto	—	13 0	7 0
Chieti	piovoso	—	14 0	5 0
Aquila	piovoso	—	8 0	2 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	16 0	8 0
Bari	coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Lecce	1[2 coperto	—	17 0	10 0
Taranto	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	15 0	9 0
Napoli	coperto	agitato	13 0	9 0
Benevento	3[4 coperto	—	16 0	10 0
Avellino	3[4 coperto	—	12 0	9 0
Mileto	coperto	—	14 0	6 0
Potenza	1[2 coperto	—	9 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	12 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	legg mosso	17 0	11 0
Palermo	coperto	calmo	18 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	14 0	6 0
Messina	3[4 coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Catania	1[2 coperto	calmo	20 0	9 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	13 0	9 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	18 0	7 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	17 0	13 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.